

Nulla di fatto alla prima riunione convocata dal ministro dell'Agricoltura Lollobrigida. Si allungano i tempi per il bonus una tantum da 500 euro

Famiglie in difficoltà, carta-spesa bloccata Stop del commercio al rinnovo degli sconti

A 5 mesi dal varo
della legge di bilancio
ancora da impegnare
i 600 milioni stanziati

Nel mirino delle
associazioni anche
il caro-commissioni
dei ticket restaurant

1,2

I milioni di famiglie
meno abbienti
che aspettano il bis
della card «Dedicata»

IL RETROSCENA

PAOLO BARONI
ROMA

«**A**rriva, arriva». «Sta arrivando». «Tutto pronto». «Ecco come fare...». Stando alle ricerche sul Web la versione 2024 di quella che una volta si chiamava «Social card» e che il governo Meloni ha ribattezzato «Carta dedicata a te» sarebbe pronta, il problema è che manca ancora il decreto attuativo che anche in questa occasione dovrebbe recare la firma dei tre ministri interessati alla partita, ovvero ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, ministero dell'Economia e ministero delle Imprese e del made in Italy. Decreto su cui il mondo del commercio, scottato dalle esperienze passate, sta facendo muro facendo di fatto saltare un «bonus» importante che il governo poteva giocarsi in campagna elettorale.

In ballo ci sono altri 600 milioni di euro stanziati dalla legge di Bilancio 2024 destinati a oltre 1,2 milioni di famiglie in condizioni di disagio individuate dai comuni (per la carta 2023 era richiesto un Isee inferiore a 15 mila euro) destinati all'acquisto di beni alimentari, carburante e abbonamenti ai trasporti pubblici. Una nuova una tantum del valore indicativo di circa 500 euro a famiglia, rispet-

to ai 382,50 dell'anno passato, caricati su una carta prepagata delle Poste.

La misura, come detto, risulta finanziata da fine dell'anno passato, sono trascorsi già 5 mesi ma per ora resta nel cassetto. Martedì il ministro Lollobrigida, di fatto il «padre» di questa social card, con una lettera del suo capo di gabinetto inviata al presidente di Federdistribuzione Carlo Alberto Buttarelli, al presidente di Ancc Coop Marco Pedroni, al segretario generale di Ancd Conad Alessandro Beretta, a Donatella Prampolini numero uno di Fida Confcommercio e a Daniele Erasmi presidente di Fiesca Conferenti, ha convocato tutte le associazioni del commercio, ma non è riuscito a sbloccare la versione 2024 della carta.

I problemi posti dalle varie associazioni sono di due tipi. Il primo riguarda lo sconto del 15% che il governo chiede che venga mantenuto in abbinamento agli acquisti effettuati con la social card, sconto ritenuto non solo troppo oneroso ma, come avrebbero dimostrato anche i dati del Trimestre tricolore dell'ultimo trimestre del 2023, misure del genere non servono più di tanto ad incrementare i consumi. Ed in pratica per tanti esercenti operazioni del genere si risolvono in una perdita netta di fatturato. Milioni di euro per la grande distribuzione.

Il secondo problema, su cui però Lollobrigida può fare poco, riguarda i ticket restaurant, che in tanti utilizzano per fare la spesa presso i vari esercizi commerciali. Al contrario di quelli emessi dalla pubblica amministra-

zione, che per effetto dei nuovi bandi prevedono un tetto massimo del 5% per le commissioni che devono pagare gli esercenti, per i ticket emessi dai privati si può arrivare anche al 18%. Ed anche questo è un costo eccessivo che le imprese del commercio contestano da tempo chiedendo in ogni occasione al governo che venga ridotto.

Per dare semaforo verde alla nuova social card «dedicata a te» il mondo del commercio, insomma, si aspetta dal governo di ottenere contropartite vere. Secondo Lollobrigida agli esercenti dovrebbe invece bastare l'effetto promozione legato alla riedizione della Carta, mentre per quanto riguarda il costo dei ticket più che alzare la voce come esponente di Fratelli d'Italia e perorare la causa presso il ministero dell'Economia il titolare del Mafas non potrebbe fare.

La riunione dell'altro giorno è terminata senza che sia stato fissato un nuovo incontro e stando a fonti vicine ai presenti si annunciano tempi lunghi, si parla infatti di mesi, posto che «il confronto è appena iniziato». Molto irritato il ministro. L'impressione dei presenti è che volesse giocarsi in chiave elettorale il rilancio della carta dedicata a Te. Potrebbe decidere di procedere comunque, ma senza la garanzia dello sconto del 15%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



